COMUNICATO STAMPA

IPSEMA, SI' ALLA FESTA DELLA MAMMA CHE LAVORA

L'IPSEMA, Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, ha promosso quest'anno, per la prima volta e su impulso del Comitato per le Pari Opportunità interno, la Festa della mamma che lavora che si celebrerà domani 26 maggio.
La festa si organizzerà in ognuna delle sedi compartimentali dell'Istituto e sarà l'occasione di mostrare ai bambini il luogo di lavoro non solo delle mamme ma anche dei papà. Ogni sede IPSEMA farà *vedere* e *toccare* ai figli il luogo di lavoro dei propri genitori organizzando nel contempo intrattenimenti con giochi e spettacolini di arte varia a cura di personale specializzato.
"Abbiamo deciso di aderire alla Festa della mamma che lavora – ha dichiarato il Presidente dell'Istituto, Antonio Parlato – per sottolineare il ruolo dalla lavoratrici madri e riflettere sulle difficoltà incontrate ogni giorno dalle donne che lavorano, soprattutto per la mancanza di adeguate strutture di assistenza e sull'altrettanto difficile connubio tra il *mestiere* di mamma e il normale e sereno svolgimento quotidiano della propria attività lavorativa".
"Nel 2005 - ha continuato il Presidente Parlato, commentando i dati ISTAT appena resi noti - il mercato del lavoro italiano ha perso una quota di lavoro femminile determinando un ulteriore ampliamento del divario con l'Unione Europea. La quota delle lavoratrici sul totale degli occupati e' scesa infatti dal 39,2% del 2004 al 39,1% del 2005. Nella UE a 25 il trend e' invece opposto: l'incidenza dell'occupazione femminile e' aumentata di due decimi di punto rispetto a un anno prima, portandosi nel 2005 al 44,2%".
"Una prima spiegazione – per il Presidente dell'IPSEMA – potrebbe risiedere in un fenomeno di rinuncia ad intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego per la obiettiva difficoltà a conciliare il doppio ruolo di lavoratrici e di madri. Ogni giorno, infatti ci dice l'ISTAT, le donne impiegano nel lavoro di cura della famiglia in media circa 4,07 ore a fronte di un ora e cinquanta minuti degli uomini. E allora si riconosca definitivamente e senza mezzi termini l'insostituibile lavoro della donna a sostegno alla famiglia".

Roma, 25 maggio 2006